

# Provincia

provincia@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## La crisi immobiliare non abita a Sarnico La Stoppani fa posto a 120 appartamenti

Maxi investimento per riconvertire l'ex colorificio  
Dal Comune primo ok al progetto sul lungolago  
«È l'operazione più grossa mai vista sul Sebino»

### Sarnico

CLAUDIA MANGILI

C'è chi l'ha già definita l'operazione immobiliare più grossa mai realizzata sul lago d'Iseo (e di 'sti tempi, forse anche nel resto della provincia). Viste le cifre in ballo, potrebbe averci azzeccato: circa 120 nuovi appartamenti, per un volume attorno ai 35 mila metri cubi su un'area di circa 16 mila metri quadrati e un'investimento tra i 35 e i 40 milioni di euro. I numeri fotografano quello che sarà il futuro della Stoppani, l'ex colosso delle vernici che ha smesso la produzione da qualche anno, ultimo erede della storia industriale di Sarnico. Che di fatto non esiste più.

Dopo quello della vicina Manifattura Sebina e del Colorificio Sebino, infatti, il progetto di riconversione presentato al Comune dall'Immobiliare Stoppani passa e chiude il capitolo della Sarnico operaia. Virando la storia alla vocazione residenziale e turistica avviata dalla passata amministrazione. Che quella attuale, guidata dalla Giunta di centrodestra del sindaco Giorgio Bertazzoli, raccoglie e prosegue. Il parere preventivo al progetto di massima passato al vaglio dell'Ufficio tecnico del Comune dà il via, dunque, al cam-

bio di rotta che dovrebbe portare, a partire da fine 2015 inizio 2016 quando entreranno in azione le ruspe, alla demolizione dei vecchi capannoni della Stoppani. Fondata a cavallo tra '800 e '900 da Ernesto Stoppani, nei decenni a metà del secolo scorso è cresciuta fino a diventare un colosso italiano nella produzione di vernici. Diventa grande

*Un investimento da 35-40 milioni che cambierà lo skyline del lungolago*

*Il sindaco: con gli oneri rifaremo il centro storico della nostra città*

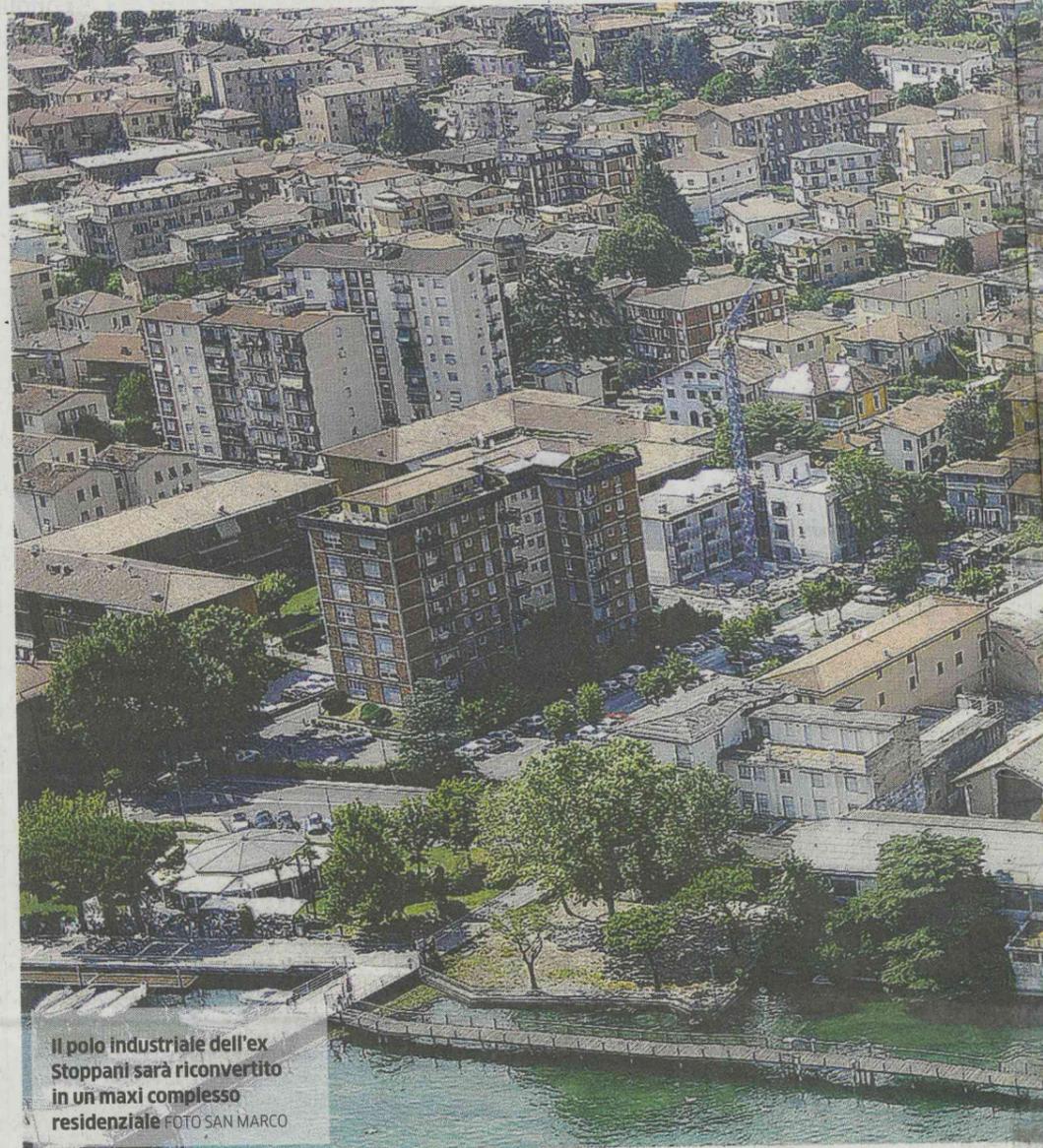
con il figlio del fondatore, Bruno, fornendo i Cantieri Riva, ma anche gli stabilimenti dell'Ilva di Taranto. Per esempio. A fine secolo, la produzione cala. Cala fino a poco meno di un decennio fa quando lo storico colorificio chiude i battenti per sempre. I resti di quella gloriosa cavalcava sono in brutta vista sul lungola-

go accanto all'ex Cantiere, anche se poi i capannoni si inoltrano fino a coprire un'area di 35 mila metri quadrati verso la zona pedecollinare di Sarnico. Dentro è, attualmente, abbandono e degrado. Un brutto quadro per una cittadina ormai votata al turismo e al suo indotto.

Il Pgt varato dall'ex Giunta di Franco Dometti cambia destinazione d'uso dell'area in residenziale. Adesso il nuovo quadro, disegnato per conto dell'Immobiliare Stoppani dallo Studio Maffi Progettazioni di Sarnico, diretto da Alberto Maffi, è pronto e ha già ottenuto un primo via libera. Case, dunque, tante case. Di gran pregio e tutte vista lago. «Mentre abbiamo iniziato l'iter per ottenere tutte le necessarie autorizzazioni - spiega Carlo Jannone, dello Studio Conca, Jannone, Grossi, Salvi associati di Bergamo, che rappresenta l'immobiliare - prosegue anche l'intervento di bonifica delle aree, che dovrebbe completarsi nel corso del 2015 per poi partire, a lotti, con le costruzioni. Il disegno prevede un complesso a forma di raggiera, in modo che tutte le unità immobiliari possano vedere il lago. Sono previsti anche alcuni spazi commerciali e la salvaguardia di qualche elemento di archeologia industriale, come le ciminiere

## Archeologia industriale Si mantengono le ciminiere

Nell'ex Stoppani previsto un complesso a forma di raggiera, in modo che tutte le unità immobiliari possano vedere il lago. Saranno mantenuti elementi di archeologia industriale, come le ciminiere.



Il polo industriale dell'ex Stoppani sarà riconvertito in un maxi complesso residenziale FOTO SAN MARCO

che resteranno a simbolo di quel che era la Stoppani. È un'iniziativa tra le più belle di tutto il Sebino soprattutto perché di altre aree così vicino al lago non ce ne sono più. L'idea è che queste residenze siano appetibili per i sarnicesi, ma anche per chi vive altrove e vuole un bel posto dove abitare. L'orizzonte è il mondo: sono tanti gli stranieri che stanno decidendo di vivere in quest'area, vicino allo scalo di Orio in un contesto di gran pregio».

Con questi 120 appartamenti crescerà, e non poco, anche il numero degli abitanti di Sarnico. «Com'era previsto nel Pgt - dice il sindaco Giorgio Bertazzoli - L'operazione è agli inizi, ma già con la proprietà stiamo av-

viando il percorso per ottenere delle contropartite che andranno a favore di tutta la cittadina. Che da una parte si ritroverà con un complesso residenziale di pregio invece dei capannoni fatiscenti. Dall'altra, con gli oneri di urbanizzazione abbiamo in mente di rifare la Contrada e riqualificare così uno dei comparti attualmente più penalizzati e trascurati. Il progetto prevede inoltre il prolungamento del lungolago davanti alla zona dell'ex Cantiere e della Stoppani annessa. Si prevede di eliminare la passerella in legno che si collega alla passeggiata davanti alle Residenze del Porto e di realizzare il tratto mancante su terraferma. E queste sono solo le prime ipotesi che abbiamo messo

sul tavolo. L'iter per chiudere il capitolo dei capannoni è avviato, è lungo e complesso, ma insieme alla riconversione dell'ex ristorante-albergo Cantiere, dove vorremmo creare una nuova tappa della storia Riva, è uno dei progetti che vorremmo veder completati nei cinque anni del nostro mandato».

Susciterà senz'altro un po' di preoccupazione l'arrivo di un comparto residenziale di questa portata, ma il sindaco chiude con una premessa: «Quell'area andava trasformata. Di questi tempi, questa era la soluzione. Quell'area rappresenta un importante biglietto da visita per Sarnico, sorvegliremo che tutto vada per il meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gioiello del lago, Villa Stoppani salvata dagli inglesi

PREDORE

Poco o nulla trapela, se non che la villa sarebbe il «cadeau» di un papà decisamente ricco («Tra i più ricchi di Londra» si sussurra) a una figlia decisamente fortunata. Un «cadeau» un po' per tutta la sponda bergamasca del lago e per quelli (tanti) che in ogni stagione passano per lavoro o per diletto (la maggior parte) sulla litoranea in zona riva dei tassodi. Sarà mister sconosciuto, infatti, a salvare i gioielli del Sebino, Villa

sa che si sveli il mistero sui nuovi «facoltosi proprietari», come dice il sindaco Paolo Bertazzoli, nella residenza costruita nel 1940 da Bruno Stoppani, patron dello storico colorificio sul lungolago di Sarnico, sono iniziate le grandi pulizie del giardino, invaso da una fitta vegetazione che impediva la vista della villa. Ormai disabitata da molti anni, da tempo se n'era andato anche il custode. Il progetto di ristrutturazione, presentato da un'immobiliare per conto dei com-

ca proprio in questi giorni. Ma si tratta di un progetto sostanzialmente conservativo, considerati i vincoli che pendono sulla villa. Si legge infatti nella relazione paesaggistica presentata dall'architetto Francesco Marta, che «il progetto di ristrutturazione dal punto di vista della forma e tipologia non comporta modifiche degli ingombri paesistici, delle altezze, degli allineamenti degli edifici o dell'andamento dei profili». In sostanza l'architettura esterna viene



casì per la vegetazione del giardino che manterrà lo stesso stile di disposizione e di scelta delle essenze. Nel giardino verrà realizzata anche una piscina, prospettante il lago e un gazebo funzionale alla stessa. Insomma vedremo rinascere in stile inglese questa antica dimora che ha sempre suscitato l'invidia di molti. I lavori dovrebbero partire nel 2015. «Acquisto e progetto di ristrutturazione inoltre sono capitati al momento opportuno, in concomitanza con il progetto della pista ciclopedonale che lambirà la villa. La proprietà, in convenzione, si è impegnata a cedere al Comune un pezzo di giardino e realizzerà a sue spese